



L'innesto è una pratica nata nell'orticoltura professionale, che consiste nell'unire la cima di una pianta dai frutti di grande pregio, ma con apparato radicale debole o sensibile alle malattie, con la radice di un'altra pianta, molto più forte e resistente. Si ottiene così una nuova pianta straordinaria, molto più produttiva, che semplifica la coltivazione sia in campo che sul balcone. I successi delle piante innestate Orto Mio, anche nelle annate e nelle condizioni più difficili, ne hanno favorito la diffusione negli orti amatoriali. Abbiamo rinnovato gli sticker delle piante innestate, inserendo alcuni loghi sul retro che danno indicazioni di base sulle esigenze delle singole varietà. Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito, comodamente raggiungibile dal QRCode presente direttamente sullo sticker.

ESPOSIZIONE

Indica quante ore di sole diretto sono necessarie alla pianta per una crescita ottimale.



Pieno sole: la pianta cresce bene esposta al sole diretto tutto il giorno. Le zone dell'orto o del balcone con queste caratteristiche sono esposte a sud, dove l'ombra è quasi sempre assente. Gran parte delle piante che amano il pieno sole si giovano di una protezione dal sole nelle 3-4 ore centrali della giornata in estate.



Mezz'ombra: la pianta necessita di meno di 6 ore al giorno di sole diretto (preferendo quelle del mattino). Le zone dell'orto o del balcone che hanno queste caratteristiche sono esposte a nord-est e nord-ovest, dove il sole non batte nelle ore più calde del giorno. Negli orti esposti a sud, è possibile mettere a proprio agio le piante con l'ombreggiamento nelle ore centrali del giorno (in estate), oppure trapiantandole dove si possano giovare dell'ombra di piante più alte a pomeriggio.



Ombra: vi si adattano le piante che crescono bene anche senza sole diretto. Le zone dell'orto o del balcone che hanno queste caratteristiche sono esposte a nord. Sono poche le piante che offrono buoni risultati esposte in ombra.

IRRIGAZIONE

Il numero di gocce scure sotto i disegni indica la maggiore o minore necessità di acqua nelle fasi chiave di crescita: al momento del trapianto, della fioritura, di rapido accrescimento dei frutti e di maturazione. In generale è meglio intervenire al mattino, in estate è corretto irrigare alla mattina e alla sera. Salvo situazioni particolari, è bene annaffiare senza bagnare la vegetazione. Considerando le quantità, il numero delle gocce indica la maggiore o minore necessità di acqua nelle fasi chiave di crescita.



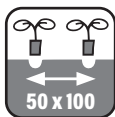
1 goccia: è la quantità normalmente indicata nelle prime settimane dopo il trapianto: irrigazioni frequenti, a giorni alterni, con quantità che permettano l'asciugamento del suolo in superficie. Se il terreno è ancora bagnato in superficie dopo 48 ore, ridurre gli interventi a 2 per settimana. Indicativamente si va dai 2 lt/mq/settimana di aprile ai 7 di giugno.



2 gocce: gli ortaggi a frutto con bacche in fase di maturazione richiedono meno acqua rispetto a quella di ingrossamento. In funzione del tipo di terreno e del clima potrebbero essere necessari 1-3 interventi settimanali, con quantitativi moderati, che mantengano in vita le piante, senza stimolarle con troppa acqua (per evitare spaccature o cali di qualità e conservazione) né mandarle continuamente in sofferenza (foglie appassite). Indicativamente si va dai 7-10 lt/mq/settimana nei mesi di giugno e settembre, ai 10-15 lt/mq/settimana in agosto, ai 10-20 lt/mq/settimana nel mese di luglio. In terreni argillosi è possibile sospendere l'irrigazione nella settimana che precede la raccolta per migliorare la qualità dei frutti.



3 gocce: Inelle fasi critiche del ciclo come quelle di fioritura e di ingrossamento dei frutti, la pianta richiede una quantità d'acqua che permetta di prevenire anche la minima carenza idrica (in particolare in piena estate). In funzione del tipo di terreno, del clima e delle quantità apportate, potrebbero essere necessari 2-4 interventi settimanali (ma nei periodi più caldi, in terreni molto drenati o con irrigazione a goccia si può intervenire quotidianamente). Normalmente si va dai 7-10 lt/mq/settimana nei mesi di giugno e settembre, ai 17-20 lt/mq/settimana di agosto, per arrivare a 25-30 lt/mq/settimana nel mese di luglio. Per evitare il rischio di ristagni ci si può regolare controllando l'umidità del terreno a 10 cm di profondità a 30 cm di distanza dal fusto: il terreno è ancora sufficientemente bagnato quando stringendolo tra le dita è possibile formare delle palline (in quel caso non è ancora ora di irrigare). Se viceversa si sbriciola bisogna intervenire urgentemente.



DISTANZA

È lo spazio necessario fra una pianta e l'altra al momento del trapianto. Il primo numero indica la distanza sulla fila, il secondo numero quella tra le file. È un fattore da non sottovalutare, perché quando la distanza tra le piante è insufficiente si crea una competizione per luce e nutrienti che ne condiziona negativamente la produttività. Distanze molto ampie rispetto a quelle suggerite possono penalizzare la produttività delle varietà meno vigorose (imponendo sarchiature frequenti e ombreggiamento nei periodi più caldi), mentre nei terreni molto fertili e concimati potrebbero avvantaggiare le varietà vigorose.



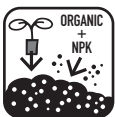
PESO / LUNGHEZZA

Indica il peso medio dei frutti alla raccolta (o la lunghezza, nel caso dei cetrioli), in condizioni di coltivazione normali. Nei primi raccolti peso e lunghezza saranno inferiori a quelli indicati, così come succede se le piante hanno moltissimi frutti e anche con sbalzi termici in fase di allegagione o nelle prime fasi di crescita, se la stagione è siccitosa, se l'acqua è carente in fase di ingrossamento delle bacche, se la concimazione è povera o presenta eccessi di azoto. I frutti possono crescere più delle aspettative se le concimazioni sono generose e adeguatamente bilanciate (o in terreni molto fertili), le irrigazioni sono abbondanti e quando si effettua il diradamento dei frutti (se molto numerosi o troppi considerando il basso vigore della pianta).



ALTEZZA DELLA PIANTA

Indica quanto crescerà la pianta per dare una produzione soddisfacente, nelle normali condizioni di coltivazione. Suggerisce anche le dimensioni minime dei tutori di sostegno ai quali fissare il fusto in accrescimento. Quando la pianta avrà raggiunto l'altezza indicata, si potrà decidere se tagliare la cima oppure lasciarla crescere ulteriormente (qualora fosse ancora in forze bisognerà sostenerla con un'adeguata concimazione). Le piante potrebbero stentare a raggiungere le normali dimensioni quando coltivate in condizioni sfavorevoli, come terreni poco concimati o lavorati troppo superficialmente, qualora scarseggiasse l'acqua oppure se le piante subissero forti stress.



CONCIMAZIONE

La pianta si giova di una generosa concimazione organica e minerale. Interventi periodici post-trapianto ogni 2-3 settimane permetteranno di raggiungere i massimi livelli produttivi. Negli orti dove le varietà più saporite risultassero poco gustose è consigliabile rivolgersi su fertilizzanti ricchi in potassio (K) in fase di ingrossamento dei frutti (es. NPK 1-1-3). Evitare apporti abbondanti di concimi azotati perché creano squilibri, con eccessi vegetativi a discapito di produzione e qualità e con rischi di patologie per le piante.



POTATURA (femminelle e ricacci melanzane)

Nei pomodori è consigliato il taglio settimanale dei getti ascellari (femminelle), lasciando crescere solo la cima. Nelle melanzane questa operazione si effettua circa un mese dopo il trapianto, eliminando tutti i getti bassi, cresciuti dal fusto, e lasciando solo i 2-4 rami che si originano dalla ramificazione principale a 20-30 cm dal suolo. È possibile tagliare la cima delle piante innestate al superamento dell'altezza dei tutori. In piante ancora in forze e ben concimate, la cimatura stimolerà l'emissione di getti laterali che ne prolungheranno la produzione.



ELIMINARE I PRIMI FRUTTI

Rimuovere i primi frutti prodotti dalla pianta quando sono ancora piccoli (2-4 cm) e in fase di rapido accrescimento. Permetterà di prevenire una forte crisi nelle prime fasi di sviluppo delle piante, favorendo una crescita vigorosa con produzione più abbondante di bacche di buone dimensioni. Questa operazione è consigliata per almeno 30-40 giorni. In peperoni, melanzane, cetrioli, meloni e angurie, ma è utile anche nel pomodoro qualora allegasse bacche troppo presto, oppure con piante esili e non ben strutturate.



TEMPERATURA MINIMA

È la temperatura sotto la quale la pianta normalmente non sopravvive. Qualora fossero previste temperature molto basse dopo il trapianto, sarà opportuno disporre protezioni con nylon o tnt sulle piante, per prevenire gravi danni.



COLTIVABILE ANCHE IN VASO

La varietà è di facile coltivazione anche in vaso. È suggerito il rinvaso in un contenitore più grande, delle dimensioni indicate sul cartellino.



COLTIVABILE SU GRIGLIATO

La pianta può essere coltivata anche in verticale, legando i tralci in crescita a supporti come tralicci. La coltivazione in verticale permette di risparmiare spazio nei piccoli orti e nella coltivazione in vaso.